

Antolini: «Ringrazio i miei concittadini per la loro disciplina»

Tione. Il sindaco analizza e spiega il basso numero di contagi. Ma invita a non abbassare la guardia

TIONE. Il sindaco di Tione, Eugenio Antolini, fa il punto della situazione rispetto all'epidemia Coronavirus: il suo comune ha un numero di contagi tutto sommato ridotti. Il primo cittadino attribuisce il

merito della situazione alla disciplina mostrata dai suoi concittadini, che invita a non abbassare la guardia perché i prossimi giorni saranno decisivi per consolidare la tendenza. Il dato tutto sommato positivo di Tione non è banale. L'abitato è il centro amministrativo delle Giudicarie, dove si concentrano uffici e servizi e negli ultimi anni anche una crescente offerta commerciale. «Se la situa-

zione di Tione appare sotto controllo lo si deve prima di tutto alla disciplina e al senso di responsabilità dei miei concittadini - dice il sindaco Eugenio Antolini - che hanno recepito benissimo le regole restando in casa in maniera rigorosa. Da questo punto di vista problemi non se ne sono evidenziati, se non a inizio emergenza. È soprattutto per questo che il numero di contagi a Tione presenta

un aumento contenuto e fisiologico, con l'unico segnale di preoccupazione costituito da alcune persone affette da Covid19 nella nostra Rsa ospedaliera».

Anche il Comune sta facendo la sua parte. Ancora Antolini: «Abbiamo attivato un servizio di consegna a domicilio di vivande e medicinali per le persone ultra settantacinquenni e per quelle prive di sostegni incaricando la Coope-

rativa Incontra e la Cooperativa Lavoro. Ringrazio i molti volontari che si erano fatti avanti per aiutare a svolgere il servizio ma visti i necessari requisiti di sicurezza e igiene richiesti, abbiamo ritenuto opportuno rivolgerci a strutture in grado di operare con adeguati dispositivi di protezione individuale. Più in generale comunque devo ringraziare tutti gli operatori sanitari, le forze dell'ordine e

tutti coloro che continuano incessantemente a lavorare per garantire che l'epidemia resti sotto controllo». E alla fine, Antolini lancia un appello: «Anche quando dovessero iniziare a vedersi segnali di calo nella diffusione dell'epidemia, sarà il momento di non mollare e se possibile essere ancora più rigorosi nel rispetto delle regole: il rischio altrimenti è di buttare a mare tutto il lavoro fatto». **S.M.**

Piccoli allevatori in difficoltà per il calo del consumo di latte

Ponte Arche. Oscar Cherotti, giovane produttore a Favrio, si fa portavoce di una realtà diffusa «Ho virato su prodotti a media-lunga stagionatura sperando che l'emergenza in estate sia finita»

GRAZIANO RICCADONNA

PONTE ARCHE. L'epidemia di Coronavirus sta mettendo in difficoltà non solo la grande distribuzione, ma anche i piccoli allevatori. Il settore latte è quello che denuncia la maggior difficoltà. A cominciare dalle numerose new entry giovanili, costituite in valle da giovani che hanno fatto la scelta "controcorrente" di tornare nei paesi a rivestire ruoli ormai abbandonati, quali quello dell'allevatore self made, ossia con un'azienda minima ma capace di autosostenersi con un tipo di agricoltura biodinamica, non invasiva ma rispettosa dei ritmi e delle tradizioni locali. La situazione è molto pesante in tutto il comparto agricolo, naturalmente pesa di più sul fronte dei consumi, proprio nel mese di marzo: la chiusura di bar e ristoranti crea una massiccia riduzione della domanda di latte, con inevitabili conseguenze per gli allevatori.

La situazione l'analizziamo con Oscar Cherotti, allevatore, casaro e laureato in agraria. Abita a Favrio, dove, tra i pochi abitanti, si respira ancora la genuinità della vita rurale. È qui che Cherotti alleva le sue otto vacche di razza bruna alpina e grigio alpina, alimentate solo con fieno e cereali: dal loro latte produce personalmente formaggi e yogurth che mette in vendita nella nuova yogurtheria di Ponte Arche. Oscar è socio di Deges (Diffusione enogastronomica Giudicarie Esteriori) e come tale conosce bene il valore del prodotto autogeo-



• Oscar Cherotti con uno dei suoi "attrezzi del mestiere", il bidoncino del latte



• Alcune delle mucche di Cherotti

stato a chilometri zero, entro la di Riserva Biosfera (Alpi Ledrensi e Giudicaria).

Oscar risponde alle nostre domande via Whatsapp, dall'azienda fondata a Favrio, accanto alla stalla paterna. Pur da lontano si coglie il momento di grave difficoltà che interessa l'intero settore dell'allevamento.

«Gli allevatori proseguono nella loro attività - spiega Oscar

Cherotti -, la natura non si ferma. Nel mio piccolo sono fortemente preoccupato: spero di non perdere tutta l'estate oltre alla primavera ormai compromessa... Altrimenti sarà dura sopravvivere per tutti. Non si vende più nulla...».

Il latte per fortuna non viene buttato via.

«Noi lo utilizziamo per il nostro formaggio. Purtroppo abbiamo dovuto rinunciare ai "freschi", come lo yogurt ai frutti. Abbiamo quindi cominciato a fare prodotti a media stagionatura, o anche lunga, sperando che l'emergenza per l'estate sia finita. A mio modo di vedere le piccole aziende possono così limitare i danni, anche se la chiusura di bar e molte rivendite, nonché alberghi, in questa primavera è una batosta. Proprio da queste aziende veniva l'integrazione del nostro reddito».

E poi: le piccole aziende come fanno, e facciamo gli scongiuri, in caso di contagio, visto che tutto il lavoro è nelle mani di una persona, o di una famiglia ristretta? La situazione è pesante, anche perché viene ad aggiungersi a una situazione del settore che dura da anni. Risponde Oscar: «Posso solo dire che vorrei che la gente capisse cosa c'è dietro un prodotto di qualità. Parliamo di produzioni buone ma costose perché implicano un tipo di lavoro personale a tutto tempo, e anche pesante...».

Ecco, il Coronavirus può servire a mettere a nudo i problemi che languivano, dimenticati.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Anche Seo in lutto: un'anziana vittima del Coronavirus

Giudicarie. Si tratta del secondo caso in una settimana, dopo quello del 92enne del Bleggio

STENICO. Il bollettino, purtroppo, ogni giorno dà un altro dispiacere, la speranza è sempre di registrare un'inversione di tendenza che si possa stabilizzare, ma intanto purtroppo continua ad allungarsi, anche ovviamente nelle vallate della nostra provincia, l'elenco delle vittime da Coronavirus. È infatti un'altra persona anziana è scomparsa per il Coronavirus in quel di Stenico.

Si tratta, giusto ricordarlo, del secondo caso in una settimana, dopo quello dell'anziano del Bleggio, ricoverato alla Casa di Soggiorno di Santa Croce e poi morto, a causa del virus Covid19, all'ospedale Santa Chiara di Trento, a 92 anni.

Questa volta la vittima è una

signora, di 87 anni, che abitava da sola nella frazione di Seo (nella foto, una zona del centro), ed è quindi il secondo caso di vittima del Coronavirus nelle Giudicarie Esteriori.

Finora la valle era stata risparmiata dall'autentico flagello, ma in questi giorni anche le Esteriori ci sono cadute in pieno. Tanto è vero che i casi di contagio da Covid19 tendono ad aumentare: ai di là degli aggiornamenti quotidiani forniti dai vertici della Provincia, diciamo che all'inizio di questa settimana venivano segnalati in valle 29 casi, di cui 8 a Bleggio Superiore, 10 a Comano Terme, 5 a San Lorenzo Dorsino e sei a Stenico.

L'unico comune che si potrebbe definire "risparmiato" dall'epidemia, potremmo dire "graziato", risulta essere Fiavè, eccezione nel panorama della vallata, giudicariense se non anche a livello provinciale. **G.R.I.**

CRIPRODUZIONE RISERVATA



La certezza di Megan e Nicole

• VAL RENDENA. Gli arcobaleni disegnati sono la costante, positiva, di questa situazione d'emergenza che stiamo vivendo. Diamo spazio allora al disegno creato da Megan e Nicole, due bambine rendenesi, che hanno rafforzato il messaggio: «Dai che andrà tutto bene».

Storo

La biblioteca fra libri online e concorsi

STORO. La biblioteca "Nino Scaglia" di Storo è chiusa al pubblico ma non si è fermata: i servizi che si possono erogare virtualmente proseguono. È possibile mediante Library On line (Mlo) scegliere tra decine di migliaia di libri in formato digitale, scaricabili per 14 giorni sul proprio computer, tablet, smartphone o e-reader. Per la prima volta, è necessario scaricare il programma Adobe Digital Editions. Per accedere ai servizi di Mlo è necessario avere una password che si potrà chiedere alla biblioteca di Storo scrivendo una mail a: storo@biblio.infotn.it.

«Per mantenere il contatto con gli utenti - avverte l'assessore alla cultura Ersilia Ghezzi - è attiva e costantemente aggiornata la pagina Facebook della biblioteca (@bibliotecastoro): qui si possono trovare consigli di lettura, riferimenti a siti internet verificati che offrono e-book o film gratuiti da scaricare legalmente, audio e video letture per bambini e ragazzi, che possono così passare il tempo con una buona storia raccontata da attori o narratori professionisti». Nel frattempo la bibliotecaria Chiara Ioppi ha lanciato un cosiddetto "contest" con l'ashtag



• L'assessore Ersilia Ghezzi

#andràtuttobene, per raccogliere i disegni e le storie che bambini, ragazzi e adulti stanno realizzando in queste giornate a casa. L'appello è stato accolto con entusiasmo e ogni giorno nuovi arcobaleni colorano la pagina della biblioteca. Sulla pagina Facebook, inoltre, è anche possibile trovare le comunicazioni ufficiali che il Comune di Storo pubblica sull'emergenza Coronavirus.

Dalla biblioteca fanno sapere infine che tutti i prestiti dei libri e dei dvd sono rinnovati fino all'apertura. **A.P.**

CRIPRODUZIONE RISERVATA